**GRATUITÀ**

Il gruppo è stato facilitato da Enrica Ferrari

*Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l’elemento distintivo dell’agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell’individualismo, dell’utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull’"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.*

(articolo 3 Carta dei valori del volontariato)

Stimoli iniziali:

* ascolto dello stralcio di una video intervista a **Luigino Bruni sul tema "Volontariato e gratuità dell'ordinario"** [**Bing Video**](https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?q=intervista+luigino+bruni+volontariato&mid=0BC458CF3F875492F2A40BC458CF3F875492F2A4&FORM=VIRE)
* Dati sul volontariato tratti dall’inchiesta di Riccardo Bonacina “**Volontariato dove sei?**” – VITA settembre 2023

Sullo sfondo alcune domande per animare il focus group:

* Come si pone il tema attuale dell’impoverimento (precariato; invecchiamento della popolazione con pensioni che non sono in linea con l’aumento del costo della vita; disoccupazione giovanile; ecc.) con il volontariato? Cioè, sono temi da tenere distinti o l’uno influenza l’altro?
* Quali frutti genera la gratuità in noi e nei destinatari delle nostre azioni? Ci sono dei rischi nell’esercizio della gratuità?

**SINTESI CONTENUTI EMERSI**

**La gratuità del volontariato è gesto rivoluzionario, gesto coraggioso** in una società che ha un fine prettamente economico. Se il volontariato è in forte calo non dipende dall’essere più o meno ricchi al giorno d’oggi, ma dalla mancanza di una attitudine diffusa, di una mentalità solidale: 50 anni fa eravamo più poveri di oggi, ma c’era più propensione ad aiutare gli altri e non c’erano tutte le associazioni che ci sono oggi.

**Il volontariato è gratuità e** **relazione.** Lavorare sulle relazioni e per fare rete tra associazioni. *Fare volontariato fa bene anche a noi, principalmente a noi.*

**La gratuità dell’agire non è un problema** per i 400 volontari dei 49 punti compiti della città e nemmeno per chi opera nei laboratori famiglia. Rimborsi minimi dati ad alcuni volontari per progetti specifici.

**La gratuità totale è un problema**. Difficoltà ad agganciare e tenere volontari per i trasporti solidali, senza corrispondere un rimborso. Le persone passano e se ne vanno. Chi si avvicina con questa postura, intende **il volontariato come una prestazione.**

**La gratuità come “cifra”, dimensione della persona nella relazione con l’altro:**  *“poi questo tuo essere lo spendi ovunque, che tu stia facendo volontariato, che tu stia lavorando, studiando, che tu sia in cucina….. “*

**La gratuità si può imparare,** **si può coltivare nel tempo attraverso esperienze concrete**, che facciano toccare con mano cosa è volontariato, ad esempio campi di volontariato o altre attività nelle quali potere essere felici e stare bene e sperimentare una dimensione di cambiamento, curiosità e stimolo. Vediamo in molti ragazzi/e segni di generosità

La gratuità è una dimensione dell’esistenza. La gratuità si associa spesso ad assenza di guadagno, ma deve andare a braccetto con umiltà: io posso non mettermi in tasca niente, ma poi sentirmi bravo per quello che faccio, superiore agli altri. **Il rischio è quello di sentirsi “i più bravi”.** Ogni volontario deve fare un lavoro su sé stesso per non correre questo rischio.

L’intervista di Bruni esprime un’interpretazione molto elevata del concetto di gratuità e volontariato (interpretazione astratta e filosofica e non concreta) che non si può non condividere ma che non si riscontra nella maggior parte delle persone.

Non è necessario essere volontario per esercitare la gratuità, non confondiamo le due cose….il concetto di gratuità sta nella singola persona, nel suo modus vivendi e operandi e ognuno di noi singolarmente può andare a capire se lo esercita o no. **Il volontariato è l’atto estremo dell’egoismo, nel senso io so di fare bene agli altri perché sto molto meglio io (ritorno individuale egoismo**).

**Il volontariato è un atto d’amore non di egoismo, si fa per gli altri**, è una **scelta individuale**, non lo fai per te stesso. **La risposta che ti danno gli altri quando si fa volontariato è la tua “paga”, la relazione con l’altro ti ripaga**. **Oltre alla dimensione individuale c’è anche quella collettiva** che coinvolge il livello dell’organizzazione.

**Distinzione tra rimborso spese** (reintegro patrimoniale del volontario che sostiene delle spese in relazione alle attività che svolge) e **guadagno economico** (compenso per un lavoro fatto).

**L’associazione ha la responsabilità di fare capire l’identità e la funzione del volontario, lo stile, la cultura dell’associazione in linea con la normativa**; il volontario non ha diritti particolari solo per il fatto di fare volontariato. Chi vuole entrare in un’associazione deve fare almeno una settimana di frequentazione per conoscerla e capire la sua filosofia ed il suo agire quotidiano.

Richiesta al CSV di aiutare a fare formazione dentro le organizzazioni per focalizzare la filosofia, lo stile dell’associazione e per sostenere la motivazione a fare attività.

Il volontario instaura delle relazioni con gli altri facendo delle cose insieme: questo è il collante più efficace; si entra in una comunità in cui si creano legami e anche questa è cultura della solidarietà.

**Dare una testimonianza credibile**, a partire dalla famiglia, con i figli in modo da dare un esempio.

È importante che il volontario che entra in un’associazione conosca e condivida stile e regole. Il volontariato è assenza di guadagno economico, per fortuna c’è ancora chi crede in questo.

**La** **gratuità** evoca vicinanza a **solidarietà**, donare il proprio tempo a chi ha bisogno è la cifra del volontariato. Chi fa sensibilizzazione ambientale ugualmente dona il suo tempo per la collettività, per il benessere, attraverso attività legate alle tematiche ambientali, al riciclo, questioni importanti che riguardano tutti. **Proporre un cambiamento e infonderlo nei giovani**. **Fare rete per i giovani attraverso esperienze concrete**.

L’impoverimento diffuso, l’invecchiamento della popolazione con pensioni non adeguate al costo della vita, la disoccupazione giovanile possono essere limiti a fare volontariato.